



IL BULLISMO NUOCE GRAVEMENTE ALLA SALUTE

Giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo

Il 7 Febbraio si celebra la “Giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo”, istituita dal Ministero dell’Istruzione nel 2017, appunto perchè il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni insidiosi e sempre più diffusi che si manifestano soprattutto tra i giovani nelle scuole ma non solo. Le conseguenze per le vittime possono essere molto gravi, sia a livello psicologico che fisico.



Lo scopo di questa giornata è proprio quello di sensibilizzare i giovani sui rischi del bullismo e del cyberbullismo, promuovendo azioni di prevenzione e contrasto oltre che una cultura del rispetto e dell’inclusione. Come tutte le scuole d’Italia, anche la nostra scuola è stata invitata a celebrare questa giornata attraverso iniziative di sensibilizzazione, come dibattiti, attività didattiche e campagne di comunicazione.



Le nostre attività sono iniziate con la visione del film “Bene ma non benissimo”, incentrato sulla tematica del bullismo. Il film racconta la storia di Jacopo, un ragazzo che a scuola è vittima di atti di bullismo da parte dei compagni. A salvarlo sarà l’amicizia nata con Candida, un nuova compagna di classe che con la sua positività lo aiuterà ad affrontare questa terribile situazione e a farlo uscire dal suo isolamento, facendogli scoprire che va tutto bene, anche quando non va benissimo. Un messaggio di speranza, riscatto e resilienza.



Al termine del film ci siamo confrontati sull’argomento attraverso un dibattito, abbiamo riflettuto sull’importanza di essere empatici, capire che tutti possiamo avere delle fragilità, che dobbiamo essere solidali, aiutarci a vicenda e che, se notiamo dei comportamenti scorretti nei nostri confronti o di altri compagni più deboli, non dobbiamo girarci dall’altra parte, ma intervenire, denunciando e parlandone con gli adulti. Inoltre, nella vita quotidiana, dobbiamo stare molto attenti all’uso che facciamo dei social, perchè se non si fa un uso consapevole, si rischia di incappare nel fenomeno del cyberbullismo o in situazioni spiacevoli che sono ancor più difficili da gestire e controllare. Dopo il dibattito ci è stato somministrato un questionario da compilare in forma anonima intitolato “Il bullismo nuoce gravemente alla salute”, un ulteriore strumento per riflettere su questa scottante tematica.

Classe II D Scuola Secondaria di I grado



IL FESTIVAL DI SANREMO

Tra polemiche e inni alla vita

Il festival di Sanremo rappresenta da 75 anni le canzoni Italiane. Si tiene ogni anno a partire dal 1951 ed è una gara canora alla quale partecipano gli interpreti della musica leggera che propongono canzoni inedite di autori italiani.



Il festival nacque per incrementare il turismo in una città di mare come Sanremo nella “stagione morta” (intorno al mese di febbraio), e negli anni si è trasformato in un evento televisivo di grandissima rilevanza, che si svolge nell’arco di quasi un’intera settimana, che è preceduto e seguito da un fervore mediatico eccezionale. Il festival di Sanremo è stato accompagnato da un motto inventato dal conduttore storico della gara canora cioè Pippo Baudo che è “Perché Sanremo è Sanremo” per sottolineare l’importanza di quest’evento per la canzone italiana; quest’anno questo motto è stato sostituito dalla canzone di Gabry Ponte “Tutta l’Italia”, che è diventato un vero e proprio tormentone.

Il Festival di Sanremo ha riempito tutta la settimana dall’11 al 15 febbraio 2025 e si è svolto al Teatro Ariston di Sanremo con la conduzione e la direzione artistica di Carlo Conti, condizionando la programmazione televisiva, proponendo novità per le piattaforme musicali, creando spunti di confronto nelle case su canzoni e look dei cantanti, coinvolgendo inviati di giornali, tv e testate web da tutta Italia. I cantanti che a noi sono piaciuti molto sono: Olly, Gaia, Elodie, Fedez, Simone Cristicchi e Rose Villain. Durante queste serate ci sono stati anche degli ospiti, come: Jovanotti, Bove, i Duran Duran e altri.

Insieme alla nostra insegnante in classe abbiamo riletto il testo di alcune canzoni, per cercare di capirne il significato, attraverso l’analisi del testo. OLLY il vincitore della 75° edizione di Sanremo, ha portato una canzone dal titolo “BALORDA NOSTALGIA”, cioè una riflessione intensa e personale sul sentimento della nostalgia, dipingendo immagini quotidiane di mancanza della sua ragazza. Il brano utilizza termini che tutti usano quando sentono la profonda malinconia di una persona che non è più presente in casa.



Poi, a secondo posto, è arrivato LUCIO CORSI, che ha cantato “VOLEVO ESSERE UN DURO” una canzone che descrive un pò la persona che è, riflettendo sulla difficoltà della vita, sul confronto con le proprie fragilità e sull’importanza di accettarsi per ciò che si è realmente, senza cercare di fuggire dalle proprie paure: un brano ironico e originale che esplora le difficoltà della crescita con leggerezza e umorismo, uno schiaffo in faccia alla società che pretende in ogni contesto i superuomini. La frase che ci è piaciuta di più: “Io volevo essere un duro, però non sono nessuno. Non sono altro che Lucio”: semplice, incisivo, emozionante e diretto.

Al terzo posto si è classificato BRUNORI SAS che ha portato “L’ALBERO DELLE NOCI” : un testo autobiografico, in cui parla dell’amore che ha nei confronti di sua figlia Fiammetta, nata nel 2023 e in cui ha spiegato l’orgoglio per le proprie radici e il senso di appartenenza alla propria terra – «una terra crudele dove la neve si mescola al miele/e le persone buone portano in testa corone di spine» – con quelli che a noi sono sembrati “versi poetici”.



Al quarto posto si è posizionato FEDEZ con “BATTITO”. La canzone parla d’amore, ma la donna del testo rappresenta anche la depressione, quindi parla della salute mentale. E per finire la nostra analisi ci siamo soffermati sulla canzone classificata al quinto posto: SIMONE CRISTICCHI, con la sua “QUANDO SARAI PICCOLA” che parla di sua mamma e dell’alzheimer di cui è affetta: lui spera di vederla tornare bambina, anzi con la memoria da bambina. Questa canzone ha commosso molto il pubblico ma anche gli ascoltatori da casa.

Secondo noi tutta la classifica non è stata molto adeguata alle rispettive canzoni e cantanti, infatti ci aspettavamo che alcuni cantanti che sono stati classificati negli ultimi posti arrivassero un pò più in alto. Ad esempio Elodie doveva arrivare nella top five oppure Gaia.

Ovviamente il tutto dipende da tanti fattori però in generale è stato un Festival carino, anche se Amadeus ci è “mancato”. Molte delle canzoni parlano in definitiva della vita di tutti noi, dove non manca la solitudine, il disagio, la malattia e ciò che trasmette luce in tutte le esperienze di fragilità è la vita che resiste e la forza che dà chi resta accanto. «Viva la vita, così com’è, viva la vita finché ce n’è», canta Francesco Gabbani, e apre un’altra strada: non arrendersi alla vita che resiste, senza sconti, in una realtà che può essere anche dura e scomoda. Così com’è e finché ce n’è. Vita che resiste, nonostante tutto. “Se diventa un canto a questa vita, allora ben venga il Festival di Sanremo” e tutti noi siamo pronti ad aspettarlo l’anno prossimo.

Artista Silvia e Fazio Antonina
Classe I D scuola secondaria di I grado

CARNEVALE 2025

Il Giovedì Grasso a Vita

Il 27 febbraio, in occasione della tradizionale giornata di Giovedì Grasso, la Pro Loco Vitese ha dato vita, come ormai da qualche anno, a un evento all'insegna della gioia e della condivisione presso l'Istituto Figlie della Misericordia e della Croce.



Sin dal loro arrivo, l'atmosfera si è accesa di entusiasmo: il salone San Giuseppe si è trasformato in un'esplosione di colori, musica e sorrisi, grazie alle maschere variopinte, ai costumi originali e alle melodie coinvolgenti che hanno scandito i momenti della festa. L'energia contagiosa ha travolto tutti i presenti, regalando attimi di leggerezza e allegria.



Bambini, volontari e anziani ospiti della struttura hanno condiviso la gioia di questo momento speciale, abbattendo ogni barriera generazionale e creando un legame unico attraverso il divertimento e la spensieratezza. Tra balli, canti e giochi, il carnevale si è fatto sentire in tutto il suo spirito festoso, dimostrando ancora una volta quanto sia importante la condivisione per creare ricordi indelebili.



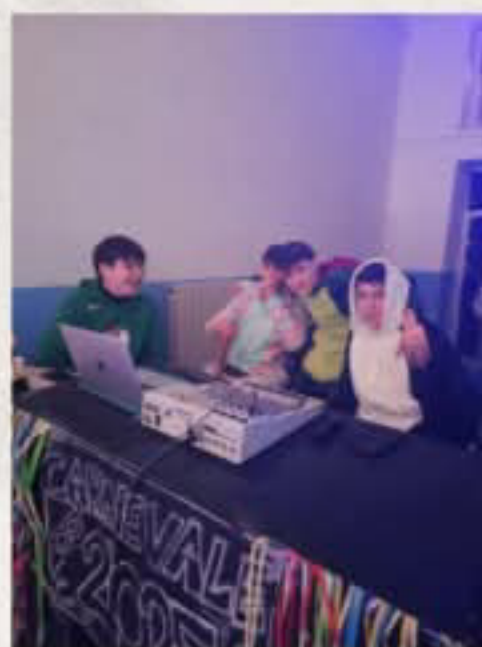
Questo evento è la prova che l'unione fa la forza: con la collaborazione di Nadia Musso e la scuola di danza ASD MUNA DANCE e Paola Gandolfo con la sua associazione SPAZIO LIBERO ONLUS, si è creata un'atmosfera festosa, di armonia e gioia.

Ringraziamo loro e le sorelle Figlie della Misericordia e della Croce, che come ogni anno ci aprono le porte dell'Istituto.

Giovedì Grasso, come da tradizione, noi alunni della classe 3 D abbiamo curato l'organizzazione di una festa che si è tenuta nel nostro Plesso Capuana di Vita. Abbiamo coordinato tutti i preparativi coinvolgendo le altre classi del plesso: ID e II D, nel realizzare cartelloni, decorazioni, festoni e addobbi carnevaleschi. Ci siamo dedicati all'aspetto musicale e di intrattenimento stile discoteca, munendoci di consolle, mixer, casse, luci e playlist di musica pop da ballare.



Abbiamo realizzato una cornice decorata per le foto. Alcuni di noi hanno provveduto ad allestire un rinfresco a base di pizza e patatine. Il giorno della festa tutto ha funzionato alla perfezione, ci siamo occupati anche della sistemazione finale, rimettendo tutto al proprio posto. E' stata la festa della gioia e della spensieratezza, una festa coinvolgente.



Ci riteniamo soddisfatti di ciò che abbiamo realizzato, nella fase organizzativa ci siamo responsabilizzati facendo del nostro meglio e siamo orgogliosi di questo.

Classe III D scuola secondaria di I grado

IO LETTORE... Pirandello: Ciaula scopre la luna

Cari lettori, questo mese vi ripropongo un autore molto caro a noi siciliani: Luigi Pirandello. La novella di cui voglio parlarvi è "Ciaula scopre la luna", appartenente alla raccolta "Novelle per un anno".



Lo sguardo del narratore si concentra su una vicenda della Sicilia rurale, prendendo come scenario una cava di zolfo. Il sorvegliante della miniera è Cacciagallina che una sera ordina ai lavoratori di rimanere tutta la notte per completare il carico di zolfo. Tutti i minatori si rifiutano e tornano al paese, solo il vecchio Zi Scarda rimane, insieme a Ciaula, un ragazzo che aveva più di trent'anni *"e poteva averne anche sette o settanta, scemo com'era"*. Ciaula obbedisce sempre agli ordini di Zi Scarda e non ha paura del buio perché ormai si è abituato alla scarsa luce della miniera ed è perfettamente a proprio agio come un animale nel suo habitat naturale.

"Ciaula non aveva paura: né paura delle ombre mostruose, che qualche lanterna suscitava a sbalzi lungo le gallerie, nè del subito guizzare di qualche riflesso rossastro qua e là in una pozza, in uno stagno d'acqua sulfurea: sapeva sempre dov'era; toccava con la mano in cerca di sostegno le viscere della montagna: e ci stava cieco e sicuro come dentro il suo alveo materno".

Ciaula però aveva grande paura dell'oscurità all'uscita della miniera, all'aria aperta della notte. Questo era dovuto ad un tragico incidente avvenuto in miniera che l'aveva portato a nascondersi per molte ore in una cavità e, all'uscita, si era trovato nel buio completo della notte: *"S'era messo a tremare, sperduto, con un brivido per ogni vago alito indistinto nel silenzio arcano che riempiva la sterminata vacuità, ove un brulichio infinito di stelle fitte, piccolissime non riusciva a diffondere alcuna luce"*.

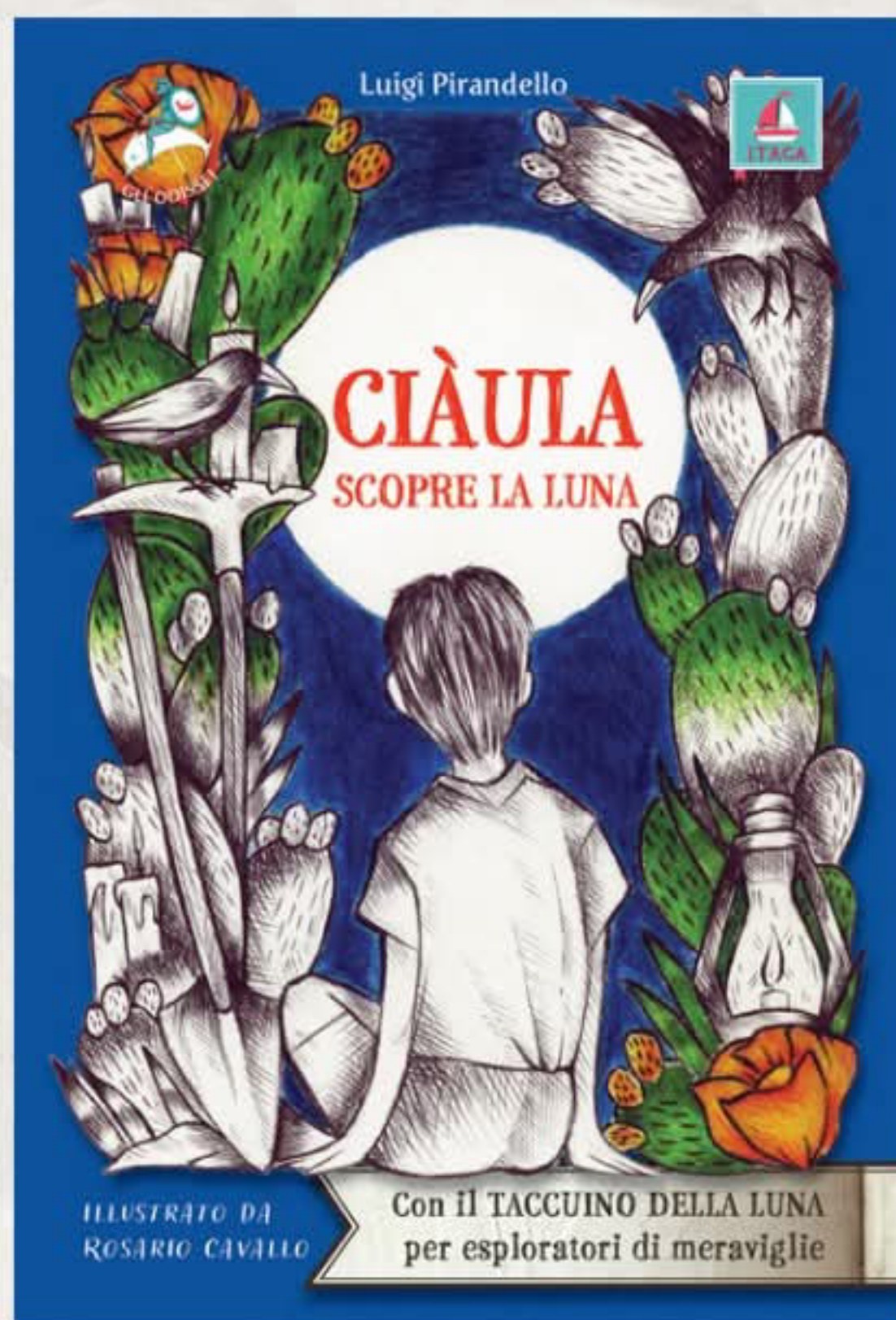
Quindi, nella notte Ciaula è angosciato quando si avvicina all'ingresso della miniera dove sa che lo coglierà il buio della notte. In realtà, Ciaula esce dalla miniera e rimane sorpreso da un chiarore che non aveva mai visto prima, ad illuminare la notte c'era la luna.

"E Ciaula si mise a piangere, senza saperlo, senza volerlo, dal gran conforto, dalla grande dolcezza che sentiva, nell'averla scoperta, là mentr'ella saliva pel cielo, la Luna col suo ampio velo di luce, ignara dei monti, delle valli che rischiarava, ignara di lui, che pure per lei non aveva più paura, né si sentiva più stanco nella notte ora piena del suo tepore".

In questa novella la bellezza stupefacente della notte, del tutto ignara di Ciaula, sovrasta perfino le violenze, lo sfruttamento ed il lavoro pesante della miniera. Ciaula, vedendo la luna, si riscatta dalla condizione di inferiorità in cui tutti lo avevano relegato. Si tratta di una novella piena di significato, sempre attuale.

Ne consiglio la lettura!

Giovanni Mazarese



Coordinamento

Presidente Maria Scavuzzo
Pro Loco Vitese, Viale Europa snc, 91010
Email: prolocovite@gmail.com
Sito web: www.prolocovite.it
Facebook: @prolocovite
Instagram: @prolocovite

Grafica a cura di:

O.V. UNPLI Trapani Chiara Cappello

Responsabile del Plesso Luigi Capuana

Alunni I D

Prof. Sabrina Gucciardi

Alunni II D

Prof. Lucilla Caradonna

Alunni III D

Prof. Susanna Grassa

